

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5018 del 20/09/2017
Oggetto	Rif. SUAP 144/2015. DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta SCARAMUZZA FABRIZIO srl per insediamento di Medesano, cava di ghiaia Bacino n. 1. Adozione AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5109 del 15/09/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno venti SETTEMBRE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il DPR 160/2010;
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- la L.R. n. 5/06;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. - Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A + B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004;
- la classificazione acustica comunale;

**Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpae.emr.it

**VISTO:**

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016 a Beatrice Anelli;

**CONSIDERATO:**

- la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Medesano in data 03/08/2015 prot. n. 10381, acquisita al protocollo provinciale n. 54115 del 03/08/2015, presentata dalla Ditta Scaramuzza Fabrizio srl, con gestore e legale rappresentante il Sig. Fabrizio Scaramuzza, con sede legale in Salsomaggiore Terme, St. San Giuseppe n. 21 e stabilimento ubicato in Medesano, località Case Ferrari (cava di ghiaia "Bacino n. 1"), per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 in riferimento al seguente titolo:
  - **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
  - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**
  - **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**
- che in data 12/10/2015 prot. provinciale n. 65361 è pervenuta, tramite SUAP, la documentazione a completamento dell'istanza richiesta dalla Provincia di Parma con nota prot. n. 57533 del 28/08/2015;

**VISTI:**

- la richiesta di pareri avanzata dalla Provincia di Parma con nota prot. n. 68332 del 27/10/2015;
- il parere favorevole in merito agli aspetti di competenza, espresso dal Comune di Medesano con nota del 14/03/2016 prot. n. 3748, acquisita al prot. Arpae n. PGPR 3683 del 15/03/2016, *allegato alla presente per costituirne parte integrante;*
- il parere favorevole in merito agli aspetti di competenza espresso da Arpae Sezione Provinciale di Parma con nota prot. PGPR 17195 del 13/10/2016, *allegata alla presente per costituirne parte integrante;*
- le note avanzate da Arpae SAC di Parma con note prot. n. PGPR 5639 del 24/03/2017 (relativamente all'autorizzazione comunale per l'attività estrattiva) e prot. n. PGPR 13307 del 11/07/2017 (relativamente alla richiesta di pareri);
- il provvedimento conclusivo del SUAP Val Ceno del 27/07/2017 con cui è assentito l'intervento di attività estrattiva nella cava di ghiaia denominata "Bacino 1" alla Ditta Scaramuzza Fabrizio srl con anche allegata

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

l'autorizzazione all'attività estrattiva del 19/07/2017 rilasciata dal Comune di Medesano (acquisita al prot. Arpae n. PGPR 14558 del 28/07/2017);

- il parere favorevole in merito agli aspetti di competenza espresso dalla Provincia di Parma con nota del 12/09/2017 prot. n. 24743, acquisita al prot. Arpae n. PGPR 17340 del 12/09/2017, *allegata alla presente per costituirne parte integrante*;

**CONSIDERATO che per la matrice scarichi idrici:**

l'art. 111 della L.R. 3 del 1999 in cui si legge “...Alle Province è delegato altresì: a) il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque utilizzate per scopi geotermici, delle acque di infiltrazione di miniere o cave, delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile...”;

che lo scarico ricade in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;

che lo scarico ricade, così come individuato dalla Carta 15 del PTCP -Variante Acque, in zona di protezione settore A;

**RITENUTO**

sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

**CONSIDERATO**

che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta la Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

**DETERMINA**

**DI ADOTTARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Scaramuzza Fabrizio srl, con gestore e legale rappresentante il Sig. Fabrizio Scaramuzza, con sede legale in Salsomaggiore Terme, St. San Giuseppe n. 21 e stabilimento ubicato in Medesano, località Case Ferrari (cava di ghiaia “Bacino n. 1”), relativamente all'esercizio dell'attività di “estrazione di ghiaia” comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

**STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:**

**per gli scarichi idrici** di specifica competenza Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

**S1 (così individuato nella documentazione allegata):**

- tipo di reflu scaricato: acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento della piazzola per la sosta e la manutenzione dei mezzi previo trattamento di decantazione e disoleazione; nonché acque meteoriche di seconda pioggia;
- corpo idrico ricettore: Canale della Salute;
- bacino: Fiume Taro;
- volume scaricato: 94,815 mc/anno;
- portata media:  $3 \times 10^{-6}$  mc/s;
- portata massima:  $12 \times 10^{-4}$  mc/s;

**S2 (così individuato nella documentazione allegata):**

- tipo di reflu scaricato: acque reflue provenienti da infiltrazione della falda delle fasi di scavo e acque meteoriche che interessano la superficie di scavo (previa decantazione all'interno del bacino stesso);
- corpo idrico ricettore: Canale della Salute;
- bacino: Fiume Taro;
- volume scaricato: 173.107,368 mc/anno;
- portata media: 0,0055 mc/s;
- portata massima: 0,04 mc/s;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma del 13/10/2016 prot. n. PGPR 17195 e nel parere della Provincia di Parma del 12/09/2017 prot. n. 24743 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per gli scarichi S1 e S2:

- 1) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare al SUAP, ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma e Provincia di Parma l'attivazione degli scarichi S1 e S2.
- 2) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dall'art.101 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dalla tabella 3 allegato 5 della parte terza.
- 3) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.
- 4) Considerando che lo scarico ricade in zona di protezione settore A, così come individuato dalla Tav. 15 della Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque, si dovranno osservare i disposti degli art. 44 e 45 delle Norme del PTA della Regione Emilia Romagna.
- 5) Il Titolare dello scarico provvederà a produrre 1 (una) autoanalisi all'anno per lo scarico S2. Tale analisi ed il relativo verbale di prelievo andranno inviati ad Arpae Sezione Provinciale di Parma. Si precisa che ogni analisi eseguita dovrà essere inviata subito dopo l'effettuazione del prelievo e a seguito di rilascio del rapporto di prova certificato da laboratorio abilitato. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad Arpae Sezione Provinciale di Parma.
- 6) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.
- 7) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.
- 8) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento, dei bacini di scavo e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

9) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento, sui bacini di scavo e sullo scarico:

a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;

b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

10) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione, dei bacini di scavo e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

11) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal Gestore del corpo ricettore, il Titolare dello scarico dovrà far pervenire ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. riportante gli estremi di tale provvedimento.

12) Si ritiene di invitare la Ditta, al fine del risparmio idrico così come previsto ai sensi dell'art.98 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad adottare tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi, incrementando il riciclo e il riutilizzo delle acque di scarico, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

13) La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza della Ditta *non inviate al trattamento depurativo* dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di

trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.

14) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di depurazione e/o ai bacini di scavo dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

**per le emissioni in atmosfera**, al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007 e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma prot. n. PGPR 17195 del 13/10/2016, nel parere del Comune di Medesano Prot. n. 3748 del 14/03/2016 allegati alla presente come parte integrante;

**per l'impatto acustico**, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Medesano del 14/03/2016 prot. n. 3748 e nel parere di Arpae Sezione Provinciale di Parma prot. n. PGPR 17195 del 13/10/2016, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.
- Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP Val Ceno si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.
- Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e impatto acustico.
- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

- Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP Val Ceno. **L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per la durata del provvedimento conclusivo del SUAP Val Ceno del 27/07/2017 (relativo all'intervento di attività estrattiva e sopra richiamato) e quindi fino al 31/12/2017.**
- Il presente atto è trasmesso al SUAP Val Ceno che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Comune di Medesano e Provincia di Parma.
- Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Val Ceno all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.
- Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

*Istruttore direttivo tecnico: Francesco Piccio*  
*Rif. Sinadoc: 10429/2016*

IL DIRIGENTE  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
(documento firmato digitalmente)



# Comune di Medesano

SETTORE TECNICO

Prot. n. 3748

Medesano li, 14.03.2016

Spett.le A.R.P.A.E. – SAC  
aopr@cert.arpa.emr.it

e p.c. SUAP Comune di Medesano  
suap@postacert.comune.medesano.pr.it

**Oggetto: Pratica SUAP 144/2015**

**Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 59/2013.**

**Ditta: Scaramuzza Fabrizio s.r.l.**

**PARERE DI COMPETENZA**

In riferimento alla nota SUAP Medesano prot. n. 14502 del 29.10.2015 (ed alla nota della Provincia di Parma prot. 68332 del 27.10.2015), assunta al prot. n. 14359 del 28.10.2015, con la presente, si comunica quanto segue:

#### **Scarichi idrici**

Trattasi di scarico di acque reflue industriali aventi recapito in acque superficiali-suolo e pertanto non di competenza di questo Ente.

#### **Emissioni in atmosfera**

L'area oggetto d'intervento è classificata nel P.O.C. del Comune di Medesano come: "Ambiti e zone Agricole: Sub Ambito Aa4.2 zone agricole normali", ricade integralmente all'interno del polo estrattivo "Polo G2 – Taro Sud" inserito nel P.I.A.E., e pertanto l'attività risulta compatibile con la localizzazione.

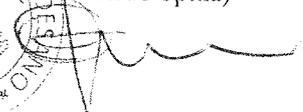
#### **Matrice rumore**

L'area su cui è sito lo stabilimento, è classificata nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Medesano come: "Classe III – Area di tipo misto; si prende atto della documentazione previsionale di impatto acustico allegata all'istanza.

Si evidenzia che l'autorizzazione attività estrattiva, a cui codesta AUA è parte complementare, dovrà tener conto dei tempi indicati nella V.I.A. e prorogati al 31.12.2017 (termine ultimo validità atti) come indicato nella nota Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale del 14.05.2015.

A disposizione per eventuali chiarimenti (per i quali è possibile contattare il Geom. Gian Marco Boschi – tel 0525/422753 – Geom. Federica Varazzani – tel. 0525/422756) si porgono Distinti Saluti.

Il Responsabile del Settore Tecnico  
(Arch. Aldo Spina)





Rif. Arpa PGPR.2015.8881 del 4 ago. '15.  
PGPR.2015.10878 del 25 set. '15  
PGPR.2015.11497 del 12 ott. 15  
PGPR.2015.12337 del 30 ott. 15  
Nota pec prot. n°. 10381/SUAP "A" del 3 ago. '15  
Nota pec prot. n°. 12670/SUAP "A" del 24 set. '15  
Nota pec prot. n°. 13479/SUAP "A" del 12 ott. '15  
Nota pec prot. n°. 68332/Prov.S.A. del 27 ott. '15

PEC

Sportello Unico Attività Produttive "A"  
c/o Comune di Medesano

Arpae – SAC di Parma

**Oggetto: D.P.R. 59/2013 - Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale. (AUA)  
SUAP n°. 144/'15 ditta "Scaramuzza Fabrizio" S.r.l. con sede in Salsomaggiore  
Terme (Pr) per attività Ambito Estrattivo "Polo G2" Tarò Sud – Bacini Idrici ad  
uso plurimo Unità di Cava "Invaso n. 1" in località Carnevala "Case Ferrari"  
Comune di Medesano.**

Dalla documentazione trasmessa così pervenuta, emerge trattarsi del deposito agli atti, ai sensi del D.P.R. 160/'10 e della L.R. 4/'10, dell'istanza di attivazione del Procedimento Unico, relativa, ai sensi del D.P.R. 59/'13, all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) riferita all'attività di estrazione inerti, recupero e sistemazione finale dell'Unità di Cava "Invaso n. 1" Ambito Estrattivo "Polo G2" Tarò sud – Bacini Idrici ad uso plurimo, insistente in areale sito in località Carnevala "Case Ferrari" Comune di Medesano ed individuato al foglio 40 mapp. 43, 44, 45, 47 e 66 inerente alle seguenti tematiche ambientali:

- scarichi di acque reflue di cui capo II del titolo IV sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 152/'06 e smi;
- emissioni in atmosfera per impianti e attività di cui all'art. 272 del decreto legislativo 152/'06 e smi;
- impatto acustico di cui alla legge 447/'95.

Relativamente agli aspetti di competenza, l'esame della documentazione trasmessa determina le valutazioni di seguito riportate:

#### SCARICHI IDRICI

Gli scarichi generati dagli indicati spogliatoi e servizi igienici, acque reflue domestiche, vengono dichiarati raccolti e stoccati in vasca di contenimento interrata e smaltiti, secondo necessità, come rifiuti liquidi presso centro autorizzato, ai sensi del D.L.gs 152/'06 e smi, pertanto, per quanto di competenza, il parere di ARPA non è dovuto.

Le acque di dilavamento generate dall'area impermeabilizzata per la sosta prolungata e manutenzione automezzi, dim. 7 m. x 15 m. vengono dichiarate raccolte (prima pioggia) e trattate in impianto dedicato di idonee dimensioni, costituito da pozzetto separatore e by pass, vasca di accumulo sedimentazione con sollevamento, monoblocco disoleatore tipo "NS 3" e pozzetto di controllo/campionamento con scarico (S1) in corpo idrico non significativo denominato "Canale della Salute".

Le acque accumulate all'interno del bacino durante le fasi escavazione allontanate e scaricate direttamente in corpo idrico non significativo denominato "Canale della Salute" ma in punto diverso (S2).

Il sistema di trattamento dell'indicato scarico (S1) appare in grado di garantire allo scarico il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla tabella 3 Allegato 5 Parte Terza del D.L.gs 152/06 e smi pertanto parere favorevole allo scarico.

Nel merito si fa presente che i sistemi di trattamento, come proposti, devono essere controllati e mantenuti nel tempo in condizioni di efficienza, conservando la documentazione delle operazioni di manutenzione effettuate e nel contempo si ricorda che i "rifiuti" prodotti da tali operazioni dovranno essere smaltiti presso centri autorizzati secondo le normative vigenti.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Dall'esamina della documentazione agli atti considerato che:

- 1) l'attività descritta nella presente domanda consiste nei lavori di approntamento, coltivazione, recupero e sistemazione finale dell'area di cava denominata "Invaso n. 1" Ambito Estrattivo "Polo G2" Taro sud – Bacini Idrici ad uso plurimo e tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono sufficientemente descritte;
- 2) tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono sufficientemente illustrate;
- 3) la presente domanda è stata presentata per le emissioni diffuse;
- 4) sono state identificate le fasi lavorative che generano emissioni diffuse di polveri e sono descritte le misure di mitigazione adottate;
- 5) vengono recepite ed indicate tutte le prescrizioni di riferimento relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) valutata con esito positivo con D.G.R. 39/2010 del 18/01/2010;

si ritiene che:

alla ditta "Scaramuzza Fabrizio" srl con sede in Strada San Giuseppe n. 21 Comune di Salsomaggiore Terme (Pr) per l'area dell'Unità di Cava "Invaso n. 1" Ambito Estrattivo "Polo G2" Taro sud – Bacini Idrici ad uso plurimo, insistente in areale sito in località Carnevala "Case Ferrari" Comune di Medesano, possa essere rilasciata. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per le emissioni diffuse derivanti dall'attività di "coltivazione e sistemazione finale di cava" subordinandola, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

- umidificazione delle piste bianche di cantiere in particolare in condizioni di stagione secca;
- umidificazione del fronte di estrazione;

- sospensione dell'attività di cantiere in caso di velocità del vento superiore a 6 m/s da determinarsi con apposito anemometro posizionato in cava;
- trasporto di materiale polverulento umido e/o utilizzando dispositivi chiusi;
- limitazione della velocità dei mezzi d'opera nelle aree interne di cantiere (max. 15 km/h) per evitare fenomeni di sollevamento e risospensione delle polveri;
- umidificazione e pulizia del tratto iniziale asfaltato di accesso al cantiere;
- ogni altra indicazione di riferimento relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) approvata.

## RUMORE

### considerato che:

la documentazione prodotta richiama ed è riferita alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) valutata con esito positivo con D.G.R. 39/2010 del 18/01/2010 dove alla componente "Rumore" vengono nel merito indicate puntuali prescrizioni:

### Prescrizione n° 62

- ✓ Che si realizzino, prima dell'inizio dell'attività estrattiva, le previste barriere fonoimpedenti, la cui efficacia dovrà, comunque, essere comprovata da verifica strumentale;
- ✓ Venga richiesta al Comune di Medesano l'autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità per la fase relativa allo scavo preliminare e realizzazione delle barriere fonoimpedenti e per la fase di realizzazione delle impermeabilizzazioni del "Bacino 1".

### Prescrizione n° 63

Relativamente all'impatto acustico indotto dall'attività estrattiva si prescrive come precisato nel progetto che l'attività non si estenderà al periodo notturno. Si prescrive inoltre la limitazione del traffico a non più di 18 veicoli/ora sulla strada comunale di Travignano e a 13 veicoli/ora sulla pista di cantiere, oltre che la realizzazione di un intervento di mitigazione acustica, mediante l'approntamento di barriere fonoimpedenti, utilizzando i materiali del cappellaccio;

Pertanto si esprime parere favorevole a condizione che vengano evase e rispettate le prescrizioni indicate dalla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e che sia richiesta ed ottenuta l'autorizzazione in deroga per le fasi di cui sopra.

Distintamente

Il tecnico istruttore  
Federico Colla

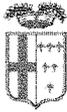
La Responsabile del distretto  
Clara Carini

documento firmato digitalmente

Tecnico Istruttore e scarichi: Federico Colla  
Tecnico emissioni e rumore: Saglia Giovanni

Sinadoc 3230  
CF/ cf suap 144 15 aua scaramuzza invaso 1 medesano 15 8881

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**  
**Sede legale** Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | [pec\\_dirigen@cert.arpae.emr.it](mailto:pec_dirigen@cert.arpae.emr.it)  
**Sezione di Parma** Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | [pec\\_aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:pec_aoopr@cert.arpae.emr.it)



**PROVINCIA  
DI PARMA**

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti -  
Programmazione Rete Scolastica - Edilizia Scolastica - Patrimonio -  
Contratti - Appalti - Sicurezza sul Lavoro

Ufficio Assistenza Tecnica agli Enti Locali - Europa

Str. <sup>one</sup> Martiri della Libertà, 15  
43123 Parma  
Tel. 0521 931440  
Fax 0521 931960  
protocollo@postacert.provincia.parma.it

p.o. Dott. geol. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Parma, 12/09/17

Prot. n. 24743

Spett.le  
ARPAE - S.A.C.  
Piazzale della Pace, 1  
43121 PARMA  
aopr@cert.arpa.emr.it  
c.a. P.O. Dott.ssa Beatrice Anelli

Oggetto: Rif. SUAP 144/2015. Istanza di AUA - Ditta SCARAMUZZA FABRIZIO SRL in Comune di Medesano - "Bacino 1, Bacini ad uso plurimo di Medesano" (D.P.G.R. 245/2007 e O.P.C.M. 3598 del 15.06.2007). *Trasmissione parere.*

In riferimento alla richiesta di parere per l'istanza in oggetto, trasmessa allo scrivente Servizio con nota SUAP Val Ceno Prot. n. 2473 del 13.07.2017, pervenuta in data 13.07.2017 Prot. n. 20073, esaminate le integrazioni presentate (rif. richiesta Provincia nota Prot. n. 57533 del 28.08.2015), si rileva quanto segue:

- la richiesta di autorizzazione allo scarico in oggetto risulta connessa all'attività estrattiva prevista all'interno della Cava denominata "Bacino 1", facente parte del più ampio progetto dei "Bacini ad uso plurimo di Medesano" (D.P.G.R. 245/2007 e O.P.C.M. n. 3598 del 15.06.2007), elaborato in attuazione del Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica e ricadenti integralmente all'interno del Polo Estrattivo esistente "Polo G2 - Taro Sud" e programmato/pianificato dagli strumenti di pianificazione provinciale di valenza territoriale (P.T.C.P. "Variante in materia di tutela delle acque" e Piano Infraregionale delle Attività Estrattive);
- il progetto dei bacini sopra richiamati è stato sottoposto a V.I.A. con esito positivo (Del. G.R. n. 39/2010 del 18.01.2010. In particolare, la procedura di V.I.A. ha definito le seguenti prescrizioni in materia di scarichi idrici:
  - Prescrizione n. 14 - "All'interno delle aree di cantiere dovranno essere realizzate apposite piazzole impermeabilizzate, di circa 7 m x 15 m, che dovranno essere utilizzate per tutte le operazioni di manutenzione e sosta prolungata dei mezzi; le acque meteoriche di dilavamento delle piazzole, che dovranno essere trattate con disoleatore per la separazione degli idrocarburi presenti, prima di essere destinate alla rete di scolo superficiale, si qualificano a tutti gli effetti come "acque di scarico" e sono assoggettate al regime autorizzativo previsto dalle normative vigenti";
  - Prescrizione n. 17 - "Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta; la vasca dovrà essere periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno portati a depurazione da Ditte autorizzate";
- le integrazioni presentate a seguito di specifica richiesta della Provincia, formulata con nota Prot. n. 57533 del 28.08.2015, risultano coerenti con le prescrizioni sopra richiamate;
- verificata l'impossibilità di soluzioni alternative della destinazione finale dello scarico in oggetto (corpo idrico superficiale), considerata la minima rilevanza dell'impianto di trattamento, non si rilevano specifici contrasti con le previsioni e disposizioni di tutela del territorio e del paesaggio definite dal P.T.C.P. e dal P.I.A.E. (approvato con Del. C.P. n. 117 del 22.12.2008);

- ai fini della tutela qualitativa della risorsa idrica, si ritiene comunque necessario: valutare l'opportunità di utilizzo di una tettoia a servizio dell'area di sosta e manutenzione automezzi, verificare periodicamente lo stato di conservazione della "pavimentazione in CLS" della stessa, nonché provvedere a definire specifiche linee comportamentali di gestione in caso in sversamenti accidentali di inquinanti, prestando particolare attenzione all'eventuale fase di rifornimento del carburante dei mezzi e al verificarsi di intensi e prolungati eventi meteorici.

In conclusione, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla verifica di compatibilità di quanto richiesto con le previsioni e le disposizioni di tutela contenute negli strumenti di pianificazione provinciale di valenza territoriale.

Distinti saluti.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

-Dr. Andrea Ruffini-  
(firmato digitalmente)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**